

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2189 presentata da Fluttero, inerente a "Inefficienza del servizio ferroviario regionale e vetustà dei convogli viaggianti, in particolare sulla tratta Torino-Milano"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2189.
La parola al Consigliere Fluttero per l'illustrazione

FLUTTERO Andrea

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce dall'ennesima lettera di pendolari che contestano disservizi, in questo caso sulla linea Torino-Milano, ma credo che, purtroppo, siano all'ordine del giorno un po' su tutte le linee regionali, ma la Regione, con l'Assessore competente, risponde in modo rassicurante, come sempre.

Essendo da pochi mesi in Consiglio e non avendo mai affrontato quest'argomento, ho provato ad approfondire un po' e sono emersi alcuni aspetti che mi hanno portato a rivolgere questo tipo di quesito all'Assessore.

Il contesto emerso a una prima analisi è questo. Sulla rete ferroviaria della nostra regione circolano 120 convogli. Di questi, pare che solo 24, quindi un quinto, non hanno più di 15 anni, cioè siano non più vecchi di 15 anni. Mentre quattro quinti hanno circa quarant'anni. Un dato che tutti quelli che provano a viaggiare sui nostri treni possono verificare personalmente e quotidianamente.

In questo contesto, mi sarei aspettato che la Regione avesse scelto, nel momento in cui a settembre dell'anno scorso scadeva la convenzione con Trenitalia, oltre a una proroga, avesse scelto una contrattazione, una negoziazione di un nuovo contratto di servizio con Trenitalia come hanno fatto parecchie altre Regioni, anziché scegliere, com'è stato scelto, una procedura di confronto competitivo aperto, quindi, al mercato. L'unica Regione o una delle poche Regioni che ha scelto questa strada.

È un meccanismo altrettanto legittimo quanto quello di negoziare un nuovo contratto di servizio con Trenitalia, ma sembrerebbe decisamente più lungo nei tempi. Si sono spaccettati i servizi tra servizio ferroviario metropolitano e servizio regionale e si va nella direzione di questa procedura. Che sembrerebbe una procedura adatta a una Regione che non ha problemi di treni vecchi, ma ha un buon parco circolante, quindi non ha fretta e sceglie la strada più lunga.

Le persone con le quali ho parlato e a cui ho chiesto informazioni mi hanno, tutte, confermato che la procedura della negoziazione con Trenitalia, così come hanno fatto altre Regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Liguria per citarne qualcuna) avrebbe condotto a un esito di tempi più brevi per avere il rinnovo inserito nella nuova contrattazione di parte significativa del parco circolante, tenendo conto che Trenitalia, così come ha fatto con altre Regioni, poteva fare anche con noi attingendo dai 450 treni che ha in un ordine aperto con, peraltro, due fabbriche di treni che stanno in Italia: Alstom (dove oggi si trova l'Assessore Balocco per visionare dei treni) e Hitachi Ansaldo a Pistoia. Nel caso di un nuovo contratto di servizio con Trenitalia, mi pare di capire che avremmo avuto, oltre che tempi più brevi a rinnovare il parco, anche la garanzia che i treni sarebbero stati tutti prodotti in Italia.

Non abbiamo questa garanzia con l'altra procedura. Abbiamo, probabilmente, tempi più lunghi, quindi i pendolari piemontesi avranno più anni nei quali dover utilizzare questi treni vetusti che circolano e che,

putroppo, ben conosciamo. In più, non sappiamo nemmeno se i treni che saranno inseriti nel pacchetto di fornitura di servizi...

PRESIDENTE

Consigliere Fluttero, sono solo tre i minuti concessi per l'illustrazione.

FLUTTERO Andrea

Concludo.

Dicevo, non sappiamo nemmeno se i treni che saranno inseriti nel pacchetto di fornitura di servizi che verrà concluso dalla Regione Piemonte saranno prodotti in Italia, o in parte sì e in parte provenienti anche da produzioni estere, con danno alle produzioni nazionali, al lavoro e all'occupazione del nostro territorio.

Tutte queste considerazioni per chiedere perché la Regione Piemonte, pur avendo la consapevolezza di un parco treni così ammalorato e così vecchio, ha scelto una strada apparentemente più lunga rispetto a quella altrettanto percorribile, e probabilmente molto più breve, che hanno scelto invece altre Regioni.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora regionale

Nella scorsa settimana si sono verificati notevoli disagi sulla linea Torino-Milano.

Trenitalia ed RFI, da noi immediatamente interpellati, hanno relazionato sull'accaduto, che, in parte, è imputabile a cause esterne. Tuttavia, resta evidente la fragilità di un sistema troppo vulnerabile a qualsiasi problematica.

Su nostra sollecitazione è stata istituita una task force tra il gestore del servizio e dell'infrastruttura di pronto intervento per gestire l'emergenza su questa linea.

Per affrontare i significativi e necessari investimenti legati alle problematiche della linea Torino-Milano, come Regione abbiamo attivato un tavolo tecnico con RFI, le Province e i Comuni interessati sulla fermata intermedia dell'alta velocità, che avrà anche il compito di effettuare uno studio su tutto il sistema dei collegamenti tra i due capoluoghi e sulle esigenze dei territori.

Nel breve periodo sono comunque necessari interventi urgenti per migliorare la situazione. Da parte nostra abbiamo previsto l'arrivo di nuovi treni, che renderanno almeno più affidabile il materiale rotabile circolante.

Nel contratto ponte siglato con Trenitalia è previsto l'acquisto di 15 nuovi treni: si tratterà dei treni "Pop", prodotti dall'Alstom di Savigliano; altri sei treni saranno acquistati con fondi FSC di competenza regionale.

Ulteriori significativi rinnovi del materiale rotabile nell'arco dei prossimi 15 anni avverranno tramite gli affidamenti del Sistema Ferroviario Metropolitano con la procedura di confronto competitivo e del sistema dei regionali veloci, portando alla sostituzione di oltre il 50 per cento della flotta attualmente circolante (circa 240 treni).

Oltre ai treni "Pop" verranno acquistati treni ad alta capacità "Rock", prodotti da Hitachi Ansaldo Breda di Pistoia, quindi completamente creati in Italia, così come quelli realizzati da Alstom.

Non è corretto dire che rispetto ad altre Regioni si perderà tempo nell'approvvigionamento dei treni, e che questo andrà a discapito degli utenti. Entro la fine dell'anno saranno anche concluse le procedure di affidamento con la stipula dei contratti (dieci più cinque) e siamo convinti che le condizioni di servizio

saranno migliori rispetto a quelle che avremmo ottenuto con una semplice rinegoziazione del contratto con Trenitalia.

L'Assessore Balocco, come già dicevo per la precedente interrogazione a risposta immediata, proprio oggi è all'Alstom per la presentazione dei nuovi treni "Pop".

La decisione di spacchettare in due blocchi il servizio ferroviario regionale va proprio nella direzione di creare condizioni di vera contendibilità e concorrenza, e per assicurare il miglioramento del servizio in termini di affidabilità, puntualità e qualità del materiale rotabile, in linea con quanto previsto dalle direttive dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Cerutti.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.57)